

## UN FESTIVAL EUROPEO

*Il direttore di Ert Pietro Valenti spiega finalità e caratteristiche della rassegna che debutta oggi*



Scena di Une belle enfant blonde

### Geografie della scena contemporanea

Undici giorni di festival per tracciare a Modena nuove Vie secondo le geografie della scena contemporanea, 11 pagine quotidiane da percorrere con Altre Velocità. Coordinato da Massimo Marino, il Gruppo Altre Velocità è una redazione intermittente di giovani critici, che compare per incursioni di sguardo e parole a monitorare festival, eventi, spettacoli, con interviste, recensioni e approfondimenti, con una presenza al tempo stesso fissa e non stabile, piena di linfa ma senza radici. Si avvale di pensieri e persone in continuo ricambio, con l'urgenza di interrogare il presente e le sue arti per scovarne i sommovimenti, sotterranei o evidenti, cercando linguaggi per un'altra informazione.

pagine, come quello dei teatri e degli operatori. Concentrare i giorni è una sfida importante, per invitare il pubblico a leggere proposte nuove, favorire un'intuizione, un incontro. Per questo in provincia presentiamo le cose più curiose e stimolanti, come Patatboem-Concerto da Cucina di Laika a Carpi, e i caravan di Mariages del Théâtre de Chambre nella piazza di Vignola». Vie in direzione internazionale: il festival invita artisti stranieri nel primo fine settimana, per poi dedicare agli italiani il secondo. Dai nuovi incontri, lo strepitoso New Riga Theatre di Alvis Hermanis con By Gorky, agli artisti di casa a Modena, come Joseph Nadj con Last Landscape, che con Gisèle Vienne lancia un ponte verso il Festival di Avignone, fino a importare dalla Biennale Teatro diretta da Romeo Castellucci gli italiani Habillé d'Eau e i giovanissimi Orthographe.



A destra una scena dello spettacolo Argonauti

# «Nuove Vie, antidoto ai tagli alla Cultura»

*«Avanti alla ricerca di spettacoli che parlano all'oggi e per l'oggi»*

«Scena contemporanea» suona come il paradosso di un termine straniero in patria, in un vocabolario dei tempi dove segue la parola Teatro e precede il Futuro. Eppure non indica luoghi astratti ma è «cosa concreta, che vive e si nutre dell'oggi»: è sulle sue tracce Pietro Valenti, direttore di Ert Emilia-Romagna Teatro Fondazione, che da oggi fino al 30 ottobre la stana secondo nuove VIE.

E' un festival che sovrappone al territorio di Modena e provincia mappe delle arti dal vivo. Lungo queste Vie Modena, Carpi e Vignola sono a un passo dall'Europa, passando per la Romagna Felix, il luogo che ha nutrito le esperienze di punta del teatro di ricerca italiano, per percorsi creativi attraversati in un cartellone fitto di eventi. Vie lancia la sfida ai territori più paludosi della cultura teatrale, devia la consuetudine di dieci anni di Le vie dei festival, fino alla scorsa edizione nell'arco di due mesi, in un formato concentrato nei tempi e dilatato nei luoghi. Valenti rimarca il segno e il senso del nuovo: «Vie è un momen-

to di passaggio e verifica del ruolo che una struttura come Ert ricopre nel nostro territorio, dove la capacità degli artisti di misurarsi con la scena più attuale ha un livello difficilmente riscontrabile altrove, anche per capacità di dialogare con il panorama europeo di compagnie come Motus, Teatrino Clandestino, Valdoca e Teatro delle Albe. Quando la Fondazione Cassa di Risparmio ha accordato un contributo, Ert ha accolto il rischio di non finanziare l'attività ordinaria ma un evento che fosse segnale forte per la città e gli artisti, in un momento di difficile sopravvivenza per la cultura, in cui è indispensabile vedere oltre la



Un'immagine di By Gorky, regia di Alvis Hermanis

crisi per mantenere una relazione con un pubblico interessato a spettacoli che sappiano parlare all'oggi e dell'oggi».

Ert propone Vie in una regione dove sotto i colpi dei tagli ai finanziamenti pubblici vacillano festival consolidati: «Incontrare il pubblico per questo teatro è difficile. In anni di investimento economico

che spinge i teatri a programmare la tradizione senza affrontare il rischio del botteghino, il pubblico giovane non ha un punto di riferimento teatrale che gli corrisponda. Al contrario è indispensabile rapportarsi a un mondo in continua evoluzione, dove è necessario che cambi anche il modo di lavorare delle com-

pagine, come quello dei teatri e degli operatori. Concentrare i giorni è una sfida importante, per invitare il pubblico a leggere proposte nuove, favorire un'intuizione, un incontro. Per questo in provincia presentiamo le cose più curiose e stimolanti, come Patatboem-Concerto da Cucina di Laika a Carpi, e i caravan di Mariages del Théâtre de Chambre nella piazza di Vignola». Vie in direzione internazionale: il festival invita artisti stranieri nel primo fine settimana, per poi dedicare agli italiani il secondo. Dai nuovi incontri, lo strepitoso New Riga Theatre di Alvis Hermanis con By Gorky, agli artisti di casa a Modena, come Joseph Nadj con Last Landscape, che con Gisèle Vienne lancia un ponte verso il Festival di Avignone, fino a importare dalla Biennale Teatro diretta da Romeo Castellucci gli italiani Habillé d'Eau e i giovanissimi Orthographe.

Vie è frutto di complicità e relazioni coltivate fra operatori e artisti, come anche nel caso di Giorgio Barberio Corsetti, che apre la rassegna con Argonauti, e di Pippo Delbono, che la chiude. «Il festival - suggerisce il direttore - è luogo di incontro e discussione fra artisti e pubblico, rintraccia temi come il conflitto, da quello bellico con We are all Marlene Dietrich for della danzatrice Erna Marsdattir, alla violenza sociale del Progetto Milgram di Teatrino Clandestino o di Paesaggio con fratello rotto del Teatro Valdoca, in prima assoluta. Tematizzare è un limite, ma si tratta piuttosto di porre interrogativi». Perché investire nella cultura? La risposta passa dalla sensibilità di sguardo degli artisti sul mondo che ci circonda: «spero che alla fine di queste Vie ci sia una risposta, un nuovo punto di partenza». (valentina bertolino)

## Quei pellegrinaggi d'oriente insieme a Kiarostami e Corsetti

La posta in gioco, nel teatro, è sempre alta, qualsiasi sia il linguaggio adoperato: dagli ammiccamenti spettacolari del nouveau cirque di Giorgio Barberio Corsetti corroborati da suggestioni visuali, alla bidimensionalità cinematografica, evocativa e tagliente, di Abbas Kiarostami. In questo primo giorno di festival si disegnano geografie d'oriente con penne e colori diversissimi: Corsetti, nelle sue peregrinazioni mediorientali incontra il regista iraniano, il quale a sua volta lo segue nell'Europa egocentrica per scalfirne un po' le ideologie. L'installazione del cineasta indaga il Taziye, antica

forma di teatro popolare scita, forte momento comunitario di un popolo governato da un'oligarchia religiosa e conservatrice, che permette l'evoluzione di millenarie forme musicali e rappresentative come questo dramma sacro. Echi brechtiani in una rappresentazione musulmano-persiana in cui il mezzo cinematografico coglie il pathos dei partecipanti, attraverso immagini girate in piccoli villaggi iraniani, su tre schermi disposti a semicerchio: dissacrante consapevolezza mediatica della distanza. Gioco di lontananze anche per gli Argonauti di Corsetti, dalla mitologia greca in con-

temporanei abiti acrobatici: un branco di teppisti pronti a tutto, fedeli e traditori, asserviti a un capo che, solo, si arroga il diritto di prendere una donna, Medea, su una nave di marinai, senza nemmeno sposarla. Elemento scatenante il Vello d'oro: pura merce di scambio che oltrepassa le frontiere al costo di vite umane, passioni, amori. Le lontananze culturali e geografiche si accorciano, per scomparire del tutto nella contemporaneità di certe soluzioni spettacolari che si insinuano in questioni millenarie come il viaggio, la peregrinazione, la sacra rappresentazione. (elisa fontana)

**Vie Scena contemporanea Festival**  
 20-30 ottobre 2005  
 Modena Carpi Vignola  
**IL PROGRAMMA DI OGGI**  
 20-23 ottobre  
 Sala delle Monache, Modena  
**Abbas Kiarostami**  
 «Looking at Taziye»  
 20-21 ottobre  
 Teatro Storchi, Modena  
**Giorgio Barberio Corsetti**  
 «Argonauti»  
 Per informazioni:  
 www.viefestivalmodena.com  
 059-302858

### L'EDITORIALE

## Nostalgia del futuro

Dove portano le strade del teatro, in epoca di tagli feroci a quella cultura che qualcuno considera superflua, quando il pensiero, la riflessione, l'invenzione fuori dei ranghi sembrano residui di un mondo superato? Il festival prova a tracciare vie maestre, senza dimenticare che le divagazioni per viottoli e sentieri rendono più piacevole e ricco d'incontri il viaggio. Vie guarda a una contemporaneità che parla di noi, come siamo, senza oleografie, indagando i conflitti che ancora spezzano le strade del mondo, ma anche quelli interni alle nostre società e a noi stessi, il primato feroce dell'economia, l'intolleranza, il bisogno di aprire le frontiere e la paura del

l'altro. Lo fa con i ritmi delle arti contemporanee, veloci, spezzate, visive, musicali, fisiche, basate sullo shock, spesso, più che sulla consolazione. Lo fa senza abbandonare l'umanità e l'artigianalità del teatro, la sua voglia di interrogarsi sulle grandi questioni in modo profondo, pieno di dubbi, lento, per capire. Ci proietta nello specchio del futuro con le nostre rughe, con le nostre esitazioni, con quella malattia del ritorno che è la nostalgia, quella che il viaggiatore porta sempre con sé mentre scopre nuove terre. Accompagneremo quel viandante per undici giorni con questo taccuino quotidiano, in cerca di altrove. (massimo marino)

La Casa è il tuo sogno? Noi ti aiutiamo a realizzarlo.



Realizza il sogno della tua vita affidandoti a chi della attività e professionalità CERTIFICATA. Ha fatto il suo sogno!

**Casa & Co.**

La prima agenzia immobiliare certificata ISO 9001/2000 a Modena e provincia.

Casa & Co. S.r.l. via Rainusso, 144 - Modena - Tel. 059-333320 - Fax 059-333390  
 www.casaco.it - info@casaco.it